



La scoperta dei Parchi di Basilicata

ALLEGATO 2

NaturArte

Alla scoperta dei Parchi di Basilicata

anno 2015
III edizione

Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano

Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Parco Nazionale del Pollino

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese



Parco Regionale
di Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane





La scoperta dei Parchi di Basilicata

NaturArte

La scoperta dei Parchi di Basilicata

Indice

1 – Premessa	pag. 3
2 – Il progetto 2015	pag. 6
3 – Obiettivi	pag. 7
4 – Struttura organizzativa	pag. 8
5 – Azioni previste	pag. 9
6 – Programma Evento Tipo	pag. 11
7 – I costi generali per azione	pag. 13
8 – Riepilogo dei costi	pag. 19
9 – Scheda Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane	pag. 20
10 – Scheda Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano	pag. 26
11 – Scheda Parco Nazionale del Pollino	pag. 30
12 – Scheda Parco Nazionale dell'Appennino Lucano	pag. 42



La scoperta dei Parchi di Basilicata

NaturArte

La scoperta dei Parchi di Basilicata

Edizione 2015

1. PREMESSA

NaturArte una scommessa vinta!

La **Basilicata dei Parchi**, buona come i suoi prodotti enogastronomici, come il pane, i peperoni cruschi, i fagioli, i salumi, l'acqua e il vino. Buona come il cielo, i prati, le montagne, le chiese rupestri, le valli, come i chilometri di paesaggio incontaminati. La Basilicata buona come le comunità che la abitano, come i suoi paesi ognuno diverso dall'altro. NaturArte già alla seconda edizione è stato un evento di passaggio, in grado di stimolare la curiosità di viaggiatori provenienti da lontano, ma anche e soprattutto ha avvicinato l'intera comunità lucana. Un evento che è in grado di trasformare alberi, piante, animali e persone in attori principali di un grande spettacolo che ha creato un interesse particolare in coloro che vanno alla ricerca del bello, del vero.

Con l'edizione NaturArte 2013-2014 si è dato risalto ad ogni aspetto del territorio, i sentieri, le cime dei monti, i paesaggi, i portali, le chiese rupestri, le cave, le singole abitazioni, il cibo, le tradizioni, la storia, le singole persone, l'intera comunità sono stati i personaggi principali di un lungo racconto che insieme ad attori, narratori, guide, musicisti, direttori d'orchestra, compositori, fotografi, alunni e insegnanti, giovani ed anziani. Tutti in egual misura hanno dialogato e presentato ad occhi increduli dei visitatori un territorio incontaminato.

I Parchi della Basilicata con NaturArte hanno visto la presenza di “**nuovi residenti**” avvicinarsi con rispetto alla natura, alle tradizioni, alle varie comunità che abitano nei quasi trecentomila ettari di un unico parco unito da un progetto “**unico**”. La **Rete dei Parchi di Basilicata**.

Musica, trekking naturalistici, fotografia, laboratori, filosofia, tradizioni popolari e degustazioni enogastronomiche, incontri con scrittori, conferenze, dibattiti, approfondimenti, racconti, educazione ambientale, produzioni originali, musiche scritte ed eseguite dal vivo dedicate alla nostra terra, sono queste le stelle polari di NaturArte, un grande evento prodotto attraverso un co-working istituzionale e progettuale che ha coinvolto la **Regione Basilicata**, con il progetto PO-FESR Basilicata 2007-2013, e i quattro parchi della Basilicata: il **Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano** (responsabile della cabina di regia del progetto per le prime due edizioni); il **Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane**; il **Parco Nazionale del Pollino**; il **Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese**.





La scoperta dei Parchi di Basilicata

Superare i confini delle aree protette nel tentativo di ricostruire gli habitat e ridurre la frammentazione territoriale attraverso una interfaccia che tiene conto delle componenti antropiche e naturali. E' questo il concetto delle Reti Ecologiche, strumento operativo che pone l'accento sull'importanza della tutela della biodiversità (Conferenza di Rio del 1992 e Pan European Biological Diversity Strategy 1995). Rete ecologica per riqualificare e rivisitare i territori antropizzati anche attraverso il collegamento di aree di rilevante interesse ambientale e paesistico con una rete continua di elementi naturali e seminaturali.

Una delle interpretazioni del concetto di rete ecologica si riferisce appunto al sistema paesistico dove l'obiettivo primario è quello della conservazione e fruizione del paesaggio.

La creazione di percorsi a basso impatto ambientale che consentono la fruizione di risorse paesistiche e territoriali sull'esempio delle "greenways".

NaturArte, sull'esempio delle "greenways", si è confermato un vero e proprio strumento di *promozione e valorizzazione di un territorio*, la **Basilicata**, mettendo in scena, da protagonista, gli angoli più suggestivi della regione, i suoi borghi, le sue comunità e i suoi aspetti naturalistici più affascinanti.

Ma NaturArte è anche, e soprattutto, un evento che ha celebrato il paesaggio e l'identità stessa della Basilicata. Il vasto programma occupa pacificamente nel suo calendario decine di laboratori artigianali, attività ricreative e mercatini di prodotti tipici, visite guidate e passeggiate in compagnia di guide esperte attraverso il coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale.

Non c'è alcuna separazione tra evento, territorio, stili, generi e testimonianze culturali: tutto, in NaturArte, dialoga e si mette a confronto.

UN NUOVO MODELLO PROGETTUALE: NaturArte nasce con un'ambizione di fondo: superare i confini delle aree protette e **mettere in rete** le diverse comunità della Basilicata per costruire un evento condiviso, da tutti. E in questa idea di rete di comunità, l'evento ha messo in luce la straordinaria qualità del paesaggio - anzi, dei paesaggi - della Basilicata, una regione che ha dimostrato in maniera definitiva come un evento culturale si possa tradurre in promozione efficace del territorio e dei suoi valori naturalistici, storici e culturali rispettandone ed esaltandone le diversità. NaturArte con le due edizioni 2013-2014 è stato un incubatore di esperienze destinate a diventare un modello italiano: mettere assieme le comunità di una regione, farle partecipare alla costruzione di un progetto condiviso, proporre eventi artistico-musicali a fianco di percorsi escursionistici, itinerari gastronomici e dell'artigianato, allestiti all'interno dei centri storici di piccoli borghi. Il tutto affinché la conservazione di un territorio possa compiersi in un progetto di fruizione del paesaggio e in un elemento di stimolo economico per le comunità in maniera meno impattante possibile, ponendo l'accento sulla tutela della biodiversità e dell'accoglienza.

E allora ecco eventi concertistici posti al termine di trekking naturalistici, musicisti e pubblico, gli uni a fianco degli altri, pronti a vivere, conoscere e apprezzare le comunità interessate e i prodotti del territorio. Novità dell'edizione 2014 è stata la volontà di creare relazioni tra le genti che abitano i parchi attraverso un processo di osmosi che ha dato ottimi risultati. Investire sulle persone che





La scoperta dei Parchi di Basilicata

abitano i parchi, creare la conoscenza delle culture, delle tradizioni ha avvicinato l'intera comunità lucana. Fondamentale è stata la decisione presa in cabina di regia di mettere a disposizione delle comunità degli autobus che, partendo da luoghi turisticamente più appetibili hanno trasportato decine di visitatori alla scoperta dei parchi. Un investimento riuscitissimo anche alla luce di un approccio ecosostenibile .

STORIE DI SAPERI E SAPORI: NaturArte con lunghi weekend, tra venerdì e domenica, da vita a un programma articolato e complesso fatto di musica, trekking naturalistici, degustazioni, conferenze, workshop, educazione ambientale, racconti. Semplificando, possiamo considerare NaturArte un contenitore di mini-festival. Questa la sua unicità e il suo valore.

La manifestazione, coinvolge l'intero territorio dei parchi della Basilicata, incentrata su un programma escursionistico dedicato al corretto uso del territorio, con attività silenziose di esplorazione e conoscenza alla scoperta della natura, della storia e degli spettacolari e multiformi paesaggi che caratterizzano le aree protette, in compagnia delle guide dei parchi, di artisti e di studiosi. L'attività escursionistica è collegata a eventi artistici e/o culturali e ha come palcoscenico gli angoli più suggestivi e meno conosciuti dei parchi.

La manifestazione non si esaurisce nella conoscenza degli ambienti naturali protetti attraverso le arti (musica, danza, teatro, installazioni sonore, ecc.), è occasione per la promozione e la valorizzazione dell'enogastronomia, dell'artigianato e dei sapori locali in generale.

Si è stravolto il concetto classico di spettatore: da soggetto passivo diventa attore protagonista di un'esperienza tout-court a 360 gradi. In ciascuno dei parchi naturali della Basilicata, pertanto, sono stati proposti, con le edizioni precedenti, itinerari gastronomici e dell'artigianato allestiti entro i centri storici dei borghi, sì da far conoscere e apprezzare le comunità interessate e i prodotti del territorio.

I VALORI: NaturArte è un progetto eccezionalmente ambizioso e questa è la sua fortuna; perché nasce per creare una discontinuità progettuale in ambito italiano ed è a suo modo una iniziativa innovativa.

Grazie a questo suo carattere, alla sua coerenza e a un modello di business plan ben strutturato crea un sistema virtuoso di sostegni, partnership e collaborazioni meritevoli dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea, destinati a quei progetti capaci di accrescere l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la grande ricchezza di risorse culturali, naturali e di biodiversità presenti sul territorio regionale.

Il progetto, finanziato con i fondi del PO-FESR Basilicata 2007-2013 in coerenza con gli obiettivi della linea di intervento (linea IV.1.2.A.) che mira ad accrescere la fruizione dei Parchi mediante l'attivazione di azioni immateriali e sostenibili, ha migliorato il dialogo tra i parchi stessi consentendo il superamento delle non poche difficoltà di tipo amministrativo, organizzativo, di coordinamento attraverso un efficace esercizio dei ruoli e delle competenze di ognuno dei partner del progetto, in una visione complessiva mirata alla valorizzazione delle singolarità di ogni territorio e di ogni artista proposto..





La scoperta dei Parchi di Basilicata

Il primo tassello di un mosaico che porta alla realizzazione della “Basilicata Verde”, un concetto che lega la rete ecologica alla rete sociale dei territori dei Parchi attraverso il binomio ambiente-uomo in modo da concretizzare obiettivi di sostenibilità ambientale.

L’auspicio è quello di riproporre e migliorare per le annualità 2015 e 2016 un modello sostenibile di buone pratiche, al fine di rafforzare la rete dei Parchi e di farne un attrattore per un turismo naturalistico di qualità.

2. IL PROGETTO 2015

La proposta progettuale presentata nelle prossime pagine, prende spunto dall’esperienza 2013 e 2014, dove un gruppo di lavoro, costituito dai funzionari dei 4 parchi, riuniti in una “cabina di regia”, ha lavorato condividendo i principi salienti del progetto. E’ così che NaturArte ha potuto prendere corpo, monitorato in ogni singola fase attraverso verifiche in campo e incontri di lavoro dal responsabile del progetto in capo al Parco della Murgia Materana.

E’ anche dall’analisi delle criticità riscontrate collegialmente che nasce il progetto 2015 con l’obiettivo primario di coniugare in un processo virtuoso arte e territorio, mediante la formula del Trekking per Grandi Eventi, formula utile a tradurre l’evento in promozione efficace del territorio stesso e dei suoi valori, naturalistici, storici e culturali, nonché in elemento di stimolo economico.

Anche per questa edizione, la manifestazione, che riguarderà l’intero territorio dei Parchi di Basilicata, sarà incentrata su un programma escursionistico dedicato al corretto uso del territorio, con attività SILENZIOSE di ESPLOREAZIONE e CONOSCENZA, alla scoperta della natura, della storia e degli spettacolari e multiformi paesaggi che caratterizzano le nostre aree protette, in compagnia delle guide dei parchi, di artisti e di studiosi.

L’attività escursionistica sarà collegata ad eventi artistici e/o culturali il cui palcoscenico sarà rappresentato dagli angoli più suggestivi e meno conosciuti dei parchi.

La proposta è quella di abbinare al Trekking per Grandi Eventi, consistente come si è detto in un percorso escursionistico associato a un evento artistico, altrettanti itinerari gastronomici e artigianali che permettano al visitatore di conoscere ed apprezzare in modo più appropriato i luoghi e le genti che li abitano.

In ciascuno dei parchi naturali della Basilicata, pertanto, saranno proposti, oltre agli eventi artistico-musicali e ai percorsi escursionistici, anche itinerari gastronomici e dell’artigianato, allestiti entro i centri storici dei borghi, sì da far conoscere ed apprezzare le comunità interessate e i prodotti del territorio.

Per l’anno 2015, si propone, per ognuno dei 4 Parchi di Basilicata, la realizzazione di un unico evento che potrà realizzarsi in due o più giornate, nei mesi compresi tra settembre e ottobre, articolato nel modo di seguito descritto:



Piccole Dolomiti Lucane





La scoperta dei Parchi di Basilicata

- (I° giorno): Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori.
Giornata dedicata all'accoglienza dei visitatori che avranno, così, modo di avvicinarsi al territorio grazie al coinvolgimento di tutta la comunità, delle guide del parco, degli artigiani ; in compagnia delle Guide del Parco e degli Artisti protagonisti dell'evento gli ospiti seguiranno gli itinerari alla scoperta dei luoghi più belli dei parchi fino al sito prescelto per la rappresentazione.
- (II° giorno): dedicato ai laboratori ambientali a cura dei CEAS , passeggiate, conoscenza dei centri storici e delle comunità.

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Accrescere, in linea con gli obiettivi *del PO FESR Basilicata 2007-2013 Asse IV*, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la grande ricchezza di risorse culturali, naturali e di biodiversità presenti sul territorio regionale;
- Realizzare una buona pratica in grado di stimolare la vitalità economica dei territori interessati e dei suoi abitanti, facendo leva sui suoi elementi caratterizzanti ovvero cultura, natura, paesaggio;
- Creare e infittire le connessioni tra la rete ecologica e la rete sociale entro il territorio dei 4 Parchi, focalizzando l'attenzione sul binomio ambiente-uomo in un'ottica di sostenibilità ambientale;
- Creare sinergie tra gli enti interessati, al fine di rafforzare la propria azione sul territorio;
- Porre, con l'istituzionalizzazione di NaturArte, un tassello verso la realizzazione di una "Basilicata Verde" ovvero verso la creazione di una "rete" tra le molteplici realtà di interesse turistico, ambientale, paesistico nonché storico e culturale della Regione, che contribuisca ad accrescere la valenza della Basilicata a livello nazionale ed internazionale.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al fine di consentire una buona riuscita della manifestazione e di razionalizzare le diverse fasi, sia progettuali che esecutive, è indispensabile una definizione precisa dei ruoli di ogni soggetto coinvolto.

La struttura organizzativa prevede:

- la costituzione di una **Cabina di Regia**, costituita dai responsabili culturali degli Enti dei quattro Parchi che avrà il compito di:
 1. assumere le scelte artistiche;
 2. definire gli itinerari, sia quelli relativi al “grande evento” che quelli all’interno dei centri storici;
 3. gestire i rapporti con i diversi attori presenti sul territorio e coinvolti a vario titolo nella manifestazione;
 4. definire le modalità di promozione della manifestazione;

la presidenza della Cabina di Regia, il coordinamento di tutte le fasi operative e la promozione della manifestazione ad opera di uno dei quattro Enti Parco, individuato, in modo formale ed unanime dai quattro Parchi, nell’Ente Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, l’ideazione e la progettazione rimane a carico del Parco della Murgia Materana.

- l’attuazione del progetto, la scelta dei componenti la Cabina di Regia, la scelta degli operatori territoriali e la rendicontazione delle spese sostenute ad opera, ognuno per la propria parte, dei quattro Parchi di Basilicata (Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell’appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese);
- l’erogazione del finanziamento, unitamente alla gestione amministrativa e procedurale necessaria ed opportuna alla corretta attuazione del progetto nonché il controllo, il monitoraggio e la valutazione, da eseguirsi secondo le scadenze e le modalità richieste dalle disposizioni regionali in materia, competeranno alla Regione Basilicata, Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, titolare della Linea d’Intervento IV.2.1.A del PO FESR Basilicata 2007-2013;

5. AZIONI PREVISTE

Regione Basilicata – Dip. Ambiente:

- approva il progetto;
- costituisce con gli Enti Parco la Cabina di Regia;
- fornisce le indicazioni sulle modalità di svolgimento del progetto;
- definisce le modalità di intervento economico.

Enti Beneficiari - Parco delle Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano di seguito denominato Parco della Murgia Materana - Parco di Gallipoli Cognato Parco Nazionale del Pollino -Parco Nazionale dell'Appennino Lucano

- realizzano il progetto;
- individuano il proprio rappresentante culturale che agirà all'interno della cabina di regia;
- insieme alla cabina di regia individuano i soggetti operanti sul territorio (Pro Loco, produttori, associazioni guide ecc.);
- individuano e suggeriscono i comuni e le aree dove svolgere gli eventi;
- facilitano i contatti tra la cabina di regia e gli attori operanti sul territorio;
- dialogano con le istituzioni coinvolte.

Coordinatore del Progetto - Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane

- ha la responsabilità organizzativa dell'evento;
- interloquisce con il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata;
- interloquisce con gli Enti Parco e con la Cabina di Regia;
- si rapporta con i soggetti operanti sul territorio;
- realizza la promozione dell'evento.

Cabina di Regia

Costituita da:

- *1 Rappresentante culturale del Parco della Murgia Materana (Ideatore e progettista);*
- *1 Rappresentante culturale del Parco di Gallipoli Cognato (responsabile e coordinatore della cabina di regia);*
- *1 Rappresentante culturale del Parco Nazionale del Pollino;*
- *1 Rappresentante culturale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.*

Determina le scelte artistiche relative ai grandi eventi, individua le proposte artistiche da tenere nei centri storici, dialoga con il soggetto coordinatore del progetto, imposta le modalità di promozione dell'evento



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Soggetti operanti sul territorio - Pro Loco, associazioni varie, Ceas, ecc.

Sotto la supervisione della cabina di regia:

- realizzano gli eventi;
- individuano gli itinerari di degustazione;
- individuano le aziende che parteciperanno agli Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori;
- coordinano la realizzazione degli stand e la loro disposizione lungo i percorsi nei centri storici;
- gestiscono i punti informativi dell'itinerario;
- gestiscono l'organizzazione delle serate degli itinerari artistici;
- provvedono al rilascio delle autorizzazioni necessarie;
- si occupano della logistica;
- si occupano del rilascio dei permessi SIAE.

CEAS e Associazioni delle Guide del Parco

- di concerto con gli Enti Parco individuano gli itinerari del Trekking per Grandi Eventi;
- di concerto con le Pro Loco individuano gli Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori entro i centri storici;
- individuano i luoghi dove eventualmente realizzare le installazioni artistiche permanenti;
- supportano gli artisti;
- illustrano durante gli itinerari di trekking le particolarità storico-naturalistiche dei luoghi;
- realizzano i laboratori didattici;
- sono responsabili della sicurezza degli escursionisti.

6. PROGRAMMA EVENTO TIPO

- **Periodo di svolgimento:** da settembre a ottobre 2015;
- **Eventi:** 1 per ogni Parco in base ai costi relativi alle singole azioni;
- **Durata evento:** fine settimana o più giornate della settimana interessata dall'evento
 - o (I° giorno) nei centri storici - *Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori* – produzioni originali, Trekking per Grandi Eventi
 - o (II° giorno) - Percorso lungo le vie dei centri storici con *stand* e artisti di strada; laboratori di educazione ambientale
- **Numero di giorni totali** della manifestazione: 8/10
- **Descrizione dell'Evento Tipo:**
 - o *Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori.*

Il giorno è dedicato all'ospitalità per coloro che giungono nei paesi per assistere al Grande Evento, trasmettendo loro elementi della cultura locale attraverso la conoscenza dell'architettura, dei sapori, della storia, delle tradizioni, delle comunità.

In collaborazione con le istituzioni locali, le pro loco, le associazioni di categoria e le guide turistiche si allestiranno percorsi guidati nei centri storici. Lungo il percorso guidato si disporranno *stand* di artigiani e di produttori enogastronomici mentre negli angoli architettonicamente più interessanti e idonei si svolgeranno spettacoli di artisti lucani. Contestualmente si stabiliranno percorsi educativi con le scuole i cui studenti diverranno attori principali di percorsi dedicati all'ambiente, alla storia, alle tradizioni.

Ogni parco potrà decidere il coinvolgimento di produttori che saranno ubicati all'interno di *stands* dislocati lungo il percorsi storico-artistico.

- o *il Trekking per Grandi Eventi*

Durante le giornate si realizzeranno i percorsi escursionistici, alla scoperta dei Parchi attraverso una passeggiata nella natura con l'ausilio di artisti e/o guide per giungere nei luoghi prescelti e idonei a ospitare il pubblico, che assisterà a performance artistiche di grande valore in un contesto insolito, che di volta in volta potrà essere rappresentato dagli scenari delle chiese rupestri, delle gravine, di boschi secolari, di praterie o altro. Concerti, incontri letterari, *performance* artistiche metteranno l'escursionista a diretto contatto con la natura: **il più bel teatro esistente.**

Un ruolo fondamentale, in queste giornate, è assegnato alle **guide dei parchi**, o anche agli stessi artisti, che dovranno accompagnare gli escursionisti lungo itinerari stabiliti e, contestualmente, raccontare il parco, la natura e l'ambiente al pubblico presente, nel modo più congeniale alla propria provenienza professionale, svolgendo così un'attività di sensibilizzazione alle tematiche correlate alle aree protette e, in generale, all'ambiente e al consumo razionale delle risorse.

L'elemento *clou* di tutto il progetto è il "**GRANDE EVENTO**" che avrà come ospiti musicisti, artisti e personaggi della cultura di fama internazionale, *testimonial* d'eccezione del territorio, per realizzare un unico, straordinario cartellone di spettacoli dove il punto di forza è il binomio arte-territorio. Non verranno montati palcoscenici e mega impianti di illuminazione, ma la natura,



La scoperta dei Parchi di Basilicata

la storia fungerà da “quinta” teatrale per accogliere le parole e i suoni. Il progetto NaturArte di Basilicata vuole dare forza al territorio attraverso la formula del trekking per grandi eventi. Tutti gli artisti coinvolti diverranno **testimoni** della Basilicata Verde attraverso il loro coinvolgimento successivo all’iniziativa. A loro infatti verrà ad esempio: dedicato un sentiero, a loro verrà chiesto di comporre un brano dedicato al territorio, di rilasciare interviste, ecc., al fine migliorare il *brand* “Basilicata Verde”.

In Autobus per i Parchi della Basilicata

Dopo la positiva esperienza realizzata nella edizione 2014, si ritiene indispensabile riconfermare l'utilizzo di autobus utili al trasporto delle persone da un parco ad un altro nell'ambito degli eventi in programmazione.

NaturArte Basilicata metterà infatti gratuitamente a disposizione autobus, con partenza da luoghi strategici della Basilicata (Matera, Melfi, Potenza) per raggiungere i luoghi degli eventi di NaturArte nei 4 Parchi della Basilicata secondo le date individuate da ogni parco.

Rapporti con i Parchi Italiani

Elemento nuovo da aggiungere al progetto che sicuramente darà valore aggiunto alla iniziativa è la realizzazione di una rete nazionale tra organizzazioni (Enti, associazioni) che si occupano di escursionismo, di ambiente. Strategico è quindi stabilire rapporti di collaborazioni con altri parchi che realizzano eventi collegabili allo spirito di NaturArte.

Uno fra tutti è l'evento “**I Suoni delle Dolomiti**”, festival di musica in quota sulle Dolomiti del Trentino, organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento e da Trentino Marketing srl.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

7. I COSTI GENERALI PER AZIONE

I costi in esame si riferiscono alle azioni da svolgere in ogni area individuata.

Detti costi riguardano tutte le fasi di realizzazione dell'evento, dai laboratori, all'organizzazione degli *stand* espositivi, agli spettacoli itineranti lungo le vie dei centri storici, ai grandi eventi, eccetera.

L'analisi dei costi di seguito riportata analizza le 4 azioni del progetto che si riferiscono al Parco della Murgia Materana, Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale Val D'Agri Lagonegrese e al Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane. In ognuna delle azioni sono individuate macro-voci di spesa che consentono di realizzare 1 o più eventi per Parco. La ripartizione del budget per ogni azione è simile per ciascun Parco.

Ai costi relativi alle 4 azioni si aggiunge l'azione n. 5 relativa alle voci di costo fisse, indipendenti dal numero dei Parchi coinvolti e che riguardano le spese di promozione dell'evento e spese generali.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Azione n. 1

Parco di Gallipoli Cognato

Trekking per Gradi Eventi n. 1 manifestazione

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - GRANDE EVENTO - Workshop

- **Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici**

(stand – energia elettrica – spese personale per gestione attività - fiaccole – sicurezza – trasporto pubblico – ecc.)
euro 10.000

- **Itinerari e laboratori**

(comprensivo di cachet artisti, spese personale per gestione attività, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, ecc.)
euro 10.000

- **Grandi eventi**

(cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, spese personale per gestione attività nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop – ecc.)
euro 30.000

Totale azione n. 1

euro 50.000



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Azione n. 2

Parco della Murgia Materana

Trekking per Gradi Eventi n. 1 manifestazione

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - Grande Evento - Workshop

- **Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici**

(stand – energia elettrica – fiaccole – sicurezza – trasporto pubblico, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 10.000

- **Itinerari e laboratori**

(comprensivo di cachet artisti, spese personale per gestione attività, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, ecc.)

euro 10.000

- **Grandi eventi**

(cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, spese personale per gestione attività, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, ecc.)

euro 30.000

- **Ideazione e Progettazione**

euro 5.000

Totale azione n. 2

euro 55.000



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Azione n. 3

Parco Nazionale del Pollino

Trekking per Gradi Eventi n. 1 manifestazione

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - GRANDE EVENTO - Workshop

- **Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici**

(stand – energia elettrica – fiaccole – spese personale per gestione attività - sicurezza – trasporto pubblico, ecc.)

euro 10.000

- **Itinerari e laboratori**

(comprensivo di cachet artisti, spese personale per gestione attività, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, ecc.)

euro 10.000

- **Grandi eventi**

(cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 30.000

Totale azione n. 3

euro 50.000



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Azione n. 4

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano

Trekking per Gradi Eventi n. 1 manifestazione

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - GRANDE EVENTO - Workshop

- **Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici**

(stand – energia elettrica – fiaccole – spese personale per gestione attività - sicurezza – trasporto pubblico, ecc.)

euro 10.000

- **Itinerari e laboratori**

(comprensivo di cachet artisti, spese personale per gestione attività, viaggi, tasse, soggiorno, , nolo strumenti per laboratori, ecc.)

euro 10.000

- **Grandi eventi**

(cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 30.000

Totale azione n. 4

euro 50.000



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Azione n. 5

Spese Fisse

VOCI DI COSTO COMUNI

Riguardano azioni relative alla comunicazione e alle spese generali che insieme al coordinamento delle azioni sono affidate all'Ente Parco Gallipoli Cognato.

Comunicazione (comprensivo anche di In autobus nei Parchi) **euro 45.000**

TOTALE Comunicazione **EURO 45.000,00**

8 - Riepilogo Generale dei Costi

Azione n. 1

Parco di Gallipoli Cognato	Totale azione n. 2	euro 50.000
----------------------------	--------------------	-------------

Azione n. 2

Parco della Murgia Materana	Totale azione n. 1	euro 55.000
-----------------------------	--------------------	-------------

Azione n. 3

Parco Nazionale del Pollino	Totale azione n. 3	euro 50.000
-----------------------------	--------------------	-------------

Azione n. 4

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano	Totale azione n. 3	euro 50.000
---------------------------------------	--------------------	-------------

Totale Azioni 1- 4	euro 205.000,00
--------------------	-----------------

TOTALE (Spese di comunicazione)	euro 45.000,00
---------------------------------	----------------

<u>TOTALE GENERALE</u>	euro 250.000,00
-------------------------------	------------------------



La scoperta dei Parchi di Basilicata

SCHEDA PROGETTO

PARCO DI GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

A.1 Denominazione dell'Intervento/Progetto

NaturArte - La Scoperta dei Parchi di Basilicata

A.2 Organismo Proponente

Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

A.3 Contesto Territoriale di Riferimento

Il Contesto Territoriale nel quale il progetto si inserisce comprende i quattro parchi della Basilicata, 2 Nazionali e 2 regionali: per un totale di circa ha. 300.000. In particolare l'area del Parco Naturale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane comprende i territori dei Comuni di Pietrapertosa, Castelmezzano, Accettura, Calciano e Oliveto Lucano così come compresi nel Piano Territoriale Paesistico di area vasta "Gallipoli-Cognato" approvato con legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3 e fatta esclusione della porzione di territorio sulla quale ricade la Riserva antropologica "Monte Crocchia" istituita con D.M. 11 settembre 1971 dal Ministero Agricoltura e Foreste.

Il Parco Naturale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane finalizza la propria, attività al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche, geologiche, geomorfologiche e storico-archeologiche del territorio del Parco;
- b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell'area naturale, ricostituendo il loro habitat e reintroducendo quelle non più presenti o in via di estinzione;
- c) organizzare il territorio per la fruizione a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali;



La scoperta dei Parchi di Basilicata

- d) favorire lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo, l'escursionismo, nonché le visite didattiche e di svago;
- e) promuovere interventi di sviluppo compatibile economico, produttivo e sociale dell'area del Parco con particolare riferimento alle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e di agricoltura biologica;
- f) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli insediamenti rurali ed ai culti arborei dell'area;
- g) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali, anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione anche ai fini della destinazione turistica;
- h) sviluppare azioni volte a svolgere una efficace azione di manutenzione del territorio e di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico-forestali e con tecniche ecocompatibili.

Il Parco protegge un'ampia area posta al centro del territorio regionale che presenta importanti valori naturalistici, storici ed etno-antropologici: la foresta di Gallipoli Cognato estesa per oltre 4.200 ettari; il bosco di Montepiano formato da imponenti esemplari di cerro, macchia mediterranea con residui nuclei di leccio, rocce di arenaria, che formano i bizzarri profili delle Dolomiti Lucane di Castelmezzano e Pietrapertosa, resti della fortificazione della città lucana edificata nel IV sec. a.C. sulla sommità del Monte Croccia.

Tra gli elementi naturali più significativi le due dorsali di roccia arenacea, delineate diversamente: la più armonica è la montagna del Caperrino (1.400 mt.), suggestive sono le vette delle dolomiti di Castelmezzano e Pietrapertosa, la cui vetta massima raggiunge i 1.319 m. del monte Impiso. Cospicua è la presenza dei corsi d'acqua sotto forma di torrenti e sorgenti, di carattere stagionale. Altro elemento naturale caratterizzante è la Foresta di Gallipoli Cognato, che si mostra come una ampia macchia verde, costituita da variegata specie arboree e arbustive. Simile è il bosco di Montepiano, formato da alberi secolari di cerro e da un sottobosco di agrifoglio. Nella foresta di Gallipoli Cognato vi sono cerri ad alto fusto, che in zone più elevate raggiungono dimensioni enormi.

Altre specie secondarie sono il carpino bianco, gli aceri e le carpinelle; presso i torrenti è presente il frassino, mentre il leccio si trova sulle rocce di Campomaggiore. Il bosco di Montepiano è prospero di cerri maestosi, fra aceri, carpini bianchi e agrifogli utilizzati durante la festa del Maggio. Similmente florida è la zona delle Dolomiti di Pietrapertosa e Castelmezzano, soprattutto di castagno, tiglio, olmo, ed acero, e nelle zone più alte la carpinella, il carpino, l'ornello e cespugli di leccio. La montagna di Caperrino è ricoperta da cerretta, ginestra, e, soprattutto, da praterie.

La stessa importanza ha la fauna, rappresentata dal cinghiale, il lupo, la volpe, il tasso, l'istrice e, raramente, il gatto selvatico. Fra le presenze rare segnaliamo il Tritone Italico e la Salamandrina dagli Occhiali.

Da quanto su esposto e dall'analisi delle innumerevoli emergenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche degli altri Parchi regionali e nazionali Lucani, emerge la



Basilicata 2007 | 2013





La scoperta dei Parchi di Basilicata

forte necessità di promuovere la creazione di una rete ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica.

La creazione di tale rete deve costituire la base per una forte cooperazione tra i diversi attori istituzionali che hanno come obiettivo la conservazione, valorizzazione e promozione delle aree naturalistiche di eccellenza. Questo spirito ha animato l'Agenzia di Promozione Territoriale, l'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, l'Ente Parco Regionale della Murgia Materana e l'Ente Parco di Gallipoli Cognato, nel condividere una proposta puntuale tesa a determinare condizioni e fattori in grado di sensibilizzare l'intera comunità lucana sulle potenzialità presenti e/o latenti insite nel grande patrimonio naturalistico regionale e proporre su dimensioni extraregionali un'immagine coordinata ed efficace delle peculiarità di ciascun Parco oltre ad una specifica opportunità e proposta di esperienza naturalistica. A tal fine sono state articolate un insieme di iniziative che a partire dal binomio arte-natura determinino condizioni di visibilità, attrattività e fruizione di queste aree protette.

A.4 Costo complessivo dell'intervento/Progetto nel Parco Gallipoli Cognato

NaturArte – Parco di Gallipoli Cognato

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - Grande Evento - Workshop

1) Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici: (stand – energia elettrica – fiaccole – sicurezza – trasporto pubblico, spese personale per gestione attività, ecc)

euro 10.000,00

2) Itinerari e laboratori: (comprensivo di cachet artisti, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 10.000,00

3) Grandi eventi : (cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività, ecc.)

euro 30.000,00

2 - Voci di Costo Comuni All'intero Progetto

Riguardano azioni relative alla comunicazione e alle spese generali che insieme al coordinamento delle azioni sono affidate all'Ente Parco Gallipoli Cognato.

Comunicazione

euro 45.000

Totale

euro 95.000,00





La scoperta dei Parchi di Basilicata

Parco di Gallipoli Cognato

Progetto NaturArte

III edizione

Attività di preparazione comune ai Parchi

Luglio-Settembre 2015

- Incontro per la Costituzione della Cabina di Regia e definizione di tutte le fasi operative del progetto;
- Individuazione di tutti i soggetti utili alla migliore riuscita della iniziativa (proloco, guide escursionistiche, albergatori, comune, artigiani, ecc.);
- Incontro dei responsabili della Cabina di Regia per definire le scelte artistiche e i luoghi e percorsi nel centro storico e itinerari escursionistici;
- Fase di contatto con gli artisti da invitare, definizione dei costi, stipula dei contratti;
- Cabina di Regia: approvazione del programma definitivo;
- Stampa tipografica di tutto il materiale promozionale;
- Incontro tra i responsabili della Cabina di Regia e i soggetti operanti sul territorio per la definizione e verifica in campo degli percorsi ed itinerari che devono essere conformi alle esigenze del progetto;
- Contatto con gli organi di stampa a livello nazionale – individuazione delle testate giornalistiche con le quali definire contratti pubblicitari (vedi speciale parchi su: “Il Turismo Culturale”);
- Consegna del materiale tipografico;
- Potenza: Presentazione pubblica del progetto. Presentazione alle Istituzioni: Regione Basilicata, con Presidente Regione, Presidente Consiglio Regionale, Assessori;
- Milano: Conferenza Stampa: presentazione agli organi di stampa nazionali;
- Distribuzione del materiale pubblicitario su tutto il territorio nazionale e regionale.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Attività di progetto

- Incontro definitivo tra I Cabina di Regia e i soggetti operanti sul territorio per verifica ultima prima dell'inizio delle attività;
- distribuzione materiale informativo negli alberghi ed esercizi commerciali del Parco.

Inaugurazione del Progetto NaturArte

NaturArte: Itinerari artistici – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide

- Parco di Gallipoli Cognato – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- nuovo lancio agli organi di stampa per presentare il II appuntamento che si realizzerà nel Parco (distribuzione di materiale nei comuni e lungo la fascia jonica)
 - **NaturArte: Itinerari Artistici** - Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
 - Parco di Gallipoli Cognato – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
 - nuovo lancio agli organi di stampa per presentare il II° appuntamento che si realizzerà nel Parco
- **NaturArte: Itinerari Artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
- Parco di Gallipoli Cognato – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- Incontro della Cabina di Regia per elaborazione dei risultati definitivi

Potenza - Regione Basilicata, presentazione pubblica del video dell'intera manifestazione e dei risultati ottenuti

Coordinatore del Progetto

- ha la responsabilità organizzativa dell'evento;
- interloquisce con il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata;
- interloquisce con gli Enti Parco e con la Cabina di Regia;
- si rapporta con i soggetti operanti sul territorio;
- realizza la promozione dell'evento.

Scheda di programma

Le attività necessarie alla costruzione e alla realizzazione del progetto sono rappresentate in forma schematica nella tabella e nel grafico successivi, le date sono orientative e passibili di variazioni in funzione degli accordi attuati in Cabina di Regia e delle disponibilità degli artisti da coinvolgere.

Cronoprogramma Progetto NaturArte - Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane			
	Attività	Periodo	Luogo
Organizzazione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Cabina di Regia; - Definizione fasi operative; - Individuazione operatori sul territorio; - Elaborazione strategie di comunicazione; - Definizione itinerari escursionistici ed enogastronomici ; - Scelta artisti; - Definizione costi effettivi; - Stipula contratti; - Approvazione programma definitivo; - Stampa documentazione promozionale 	Maggio–giugno-luglio 2015	Sede Parco Potenza Milano
Promozione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con organi di comunicazione di rilevanza nazionale; - Conferenze stampa; - Distribuzione della documentazione promozionale. 	12/13 settembre 2015	Potenza Roma
Evento	<ul style="list-style-type: none"> - NaturArte: Itinerari artistici; - NaturArte: Trekking per Grandi Eventi. 	Settembre 2015	Territorio del Parco di Gallipoli Cognato
Valutazione	Elaborazione e presentazione pubblica dei risultati	dicembre 2015	



La scoperta dei Parchi di Basilicata

SCHEDA PROGETTO

PARCO ARCHEOLOGICO, STORICO, NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO

A.1 Denominazione dell'Intervento/Progetto

NaturArte - La Scoperta dei Parchi di Basilicata

A.2 Organismo Proponente

Ente di Gestione del Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano

A.3 Contesto Territoriale di Riferimento

Il Contesto Territoriale nel quale il progetto si inserisce comprende i quattro parchi della Basilicata, 2 Nazionali e 2 regionali: per un totale di circa ha. **300.000**. In particolare il contesto territoriale che riguarda il Parco della Murgia Materana si estende per circa 8000 ettari ed è compreso nei comuni di Matera e Montescaglioso.

Il territorio del Parco risulta compenetrato con il sito SIC-ZPS IT9220135 "Gravine di Matera" il quale occupa la parte dell'altopiano murgico per un'estensione di circa 6.000 ettari. Di notevole interesse vegetazionale e faunistico risultano gli habitat presenti nel SIC-ZPS.

Salvaguardia, valorizzazione e gestione dell'habitat rupestre ricadente nel territorio dei comuni di Matera e Montescaglioso; protezione, ricostituzione e miglioramento, ove necessario, degli ecosistemi naturali, su fondamenti scientifici che hanno come matrice il rispetto ecologico del territorio; protezione e ricostituzione di comunità bioetiche e dei loro habitat, segnatamente se rari ed in via di estinzione e non più presenti nella zona; salvaguardia di biotipi e di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche di rilevante valore preistorico, storico, scientifico, culturale, didattico, scenico e paesaggistico; tutela della qualità dei corsi d'acqua e dei sistemi idrici, idrografici ed idrogeologici ad essi collegati; educazione alla conservazione della natura attraverso la conoscenza degli ambienti naturali e la visita orientata delle aree protette; promozione ed organizzazione della fruizione turistica ai fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali anche mediante la realizzazione di idonee strutture ricettive e ricreative; promozione degli interventi per lo



La scoperta dei Parchi di Basilicata

sviluppo economico e produttivo dell'area del Parco, compatibilmente con l'esigenza di tutela attiva dell'ambiente.

A.4 Costo complessivo dell'intervento/Progetto

1 - NaturArte nel Parco della Murgia

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - Grande Evento - Workshop

- **Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici**

(stand – energia elettrica – fiaccole – spese personale per gestione attività - sicurezza – trasporto pubblico)
euro 10.000

- **Itinerari e laboratori**

(comprensivo di cachet artisti, spese personale per gestione attività, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, ecc.)
euro 10.000

- **Grandi eventi**

(cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività)
euro 30.000

Totale azione euro 50.000

Redazione progetto euro 5.000,00

Totale Generale Progetto (quota Parco Murgia Materana) EURO 55.000,0



Basilicata 2007 | 2013



Investiamo sul nostro futuro

UNIONE EUROPEA

REGIONE BASILICATA



Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane





La scoperta dei Parchi di Basilicata

Parco della Murgia Materana

Progetto NaturArte

III edizione

dal 6 all' 11 Ottobre 2015

Attività di progetto

Settembre/ottobre 2015

- distribuzione materiale informativo negli alberghi ed esercizi commerciali;
- Incontro definitivo tra I Cabina di Regia e i soggetti operanti sul territorio per verifica ultima prima dell'inizio delle attività;
- **Matera: NaturArte: Itinerari artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide;
- **Parco della Murgia Materana – NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco;
- nuovo lancio agli organi di stampa per presentare il II appuntamento che si realizzerà nel Parco della Murgia Materana (distribuzione di materiale durante la Festa della Bruna);
- **Montescaglioso: NaturArte: Itinerari Artistici** - Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide;
- **Parco della Murgia Materana – NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco;
- **Matera: NaturArte: Itinerari Artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide;
- **Parco della Murgia Materana – NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco;
- Incontro della Cabina di Regia per elaborazione dei risultati definitivi;
- **Potenza - Regione Basilicata**, presentazione pubblica del video dell'intera manifestazione e dei risultati ottenuti.

Scheda di programma

Le attività necessarie alla costruzione e alla realizzazione del progetto sono rappresentate in forma schematica nella tabella e nel grafico successivi, le date sono orientative e passibili di variazioni in funzione degli accordi attuati in Cabina di Regia e delle disponibilità degli artisti da coinvolgere.

Cronoprogramma Progetto NaturArte - Parco Archeologico Storico delle Chiese Rupestri del Materano			
	Attività	Periodo	Luogo
Organizzazione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Conferma della Cabina di Regia; - Definizione fasi operative; - Individuazione operatori sul territorio; - Elaborazione strategie di comunicazione; - Definizione itinerari escursionistici ed enogastronomici ; - Scelta artisti; - Definizione costi effettivi; - Stipula contratti; - Approvazione programma definitivo; - Stampa documentazione promozionale 	Maggio – Giugno - Luglio 2015	Matera - Potenza
Promozione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con organi di comunicazione di rilevanza nazionale; - Conferenze stampa; - Distribuzione della documentazione promozionale. 	Giugno 2015	Potenza - Milano
Evento 1	<ul style="list-style-type: none"> - NaturArte: Itinerari artistici; - NaturArte: Trekking per Grandi Eventi. 	Ottobre 2015	Matera - Territorio del Parco della Murgia - Montescaglioso
Valutazione	Elaborazione e presentazione pubblica dei risultati	Dicembre 2015	



La scoperta dei Parchi di Basilicata

SCHEDA PROGETTO

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

A.1 Denominazione dell'Intervento/Progetto

NaturArte - La Scoperta dei Parchi di Basilicata

A.2 Organismo Proponente

Parco Nazionale del Pollino

A.3 Contesto Territoriale di Riferimento

Il territorio

L'estensione del Parco Nazionale del Pollino è di 192.565 ettari. Interessa due Regioni, Basilicata e Calabria, e tre Province, Cosenza, Matera e Potenza. Comprende i territori di 56 Comuni, 24 in Basilicata e 32 in Calabria. La popolazione residente (nel 2010) è di 156.327 abitanti.

Il territorio si compone di diversi massicci montuosi che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale: il Massiccio del Pollino, i monti dell'Orsomarso e il monte Alpi.

Le rocce che formano la catena del Pollino sono di natura calcareo-dolomitica di origine biogena, mentre la catena dell'Orsomarso mostra più rocce di tipo sedimentario più o meno metamorfosate.

L'attività vulcanica sottomarina, avvenuta nel Terziario in era mesozoica, è tutt'oggi testimoniata dalle rocce laviche di Timpa delle Murge e di Timpa di Pietrassasso, in territorio di Terranova di Pollino, siti che costituiscono un raro e suggestivo "giardino geologico" dove affiorano masse di lava a cuscino, "pillow", e verdastre rocce ofiolti.

L'inizio della orogenesi che ha portato alla formazione dei rilievi del Pollino risale alla fine del Cretaceo, quando la compressione della Tetide, dovuta all'avvicinamento delle due placche continentali, europea ed africana, provocò un corrugamento del territorio e la lentissima formazione dei rilievi.

L'azione di altri fattori ambientali hanno contribuito a caratterizzare e costruire l'attuale geomorfologia e paesaggio del Parco. Tra questi sicuramente l'azione erosiva delle acque che ha dato luogo ai fenomeni carsici tipici delle rocce carbonatiche, sia di superficie, come pianori e doline, sia ipogei, come le numerose gallerie e profonde voragini che si insinuano per chilometri in profondità: un patrimonio sotterraneo di grotte e inghiottitoi come la Grotta di "Piezze 'i trende" nei



Parco Regionale
di Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane





La scoperta dei Parchi di Basilicata

pressi di Rotonda, la Grotta di S. Paolo nel territorio di Morano Calabro e l'Abisso del Bifurto a Cerchiara di Calabria, noto per la sua profondità di 683 metri.

L'azione erosiva delle acque ha ancora inciso a fondo le rocce dei rilievi, provocando spettacolari gole e canyon che caratterizzano le aree più suggestive del Parco: le Gole del Lao, della Garavina, del Barile e le famose Gole del Raganello, ai piedi di Civita, le cui pareti così alte e così tanto ravvicinate rendono difficile la penetrazione della stessa luce, determinando un'atmosfera rarefatta di estremo incanto.

L'avvento dei ghiacciai nel corso dell'ultima glaciazione di Wurm, avvenuta tra 100 mila e 12 mila anni fa, ha inoltre modellato e caratterizzato le valli e i pianori di alta quota. Testimonianze di forme glaciali relitte caratterizzano infatti il nucleo centrale della Catena del Pollino: l'accumulo di enormi masse di ghiaccio ha dato luogo ai circhi glaciali osservabili nel versante settentrionale del Monte Pollino, di Serra del Prete o di Serra Dolcedorme, nella conca della Fossa del Lupo, dove si possono riconoscere i depositi morenici dovuti al trasporto di pietre e detriti che la lenta fase di ritiro dei ghiacciai ha comportato. In alcuni casi si sono concentrati ingenti accumuli di materiale, che hanno formato le collinette moreniche, in altri casi il ritiro dei ghiacciai ha abbandonato grandi massi isolati, cosiddetti massi erratici, di cui splendidi esempi possono essere osservati nell'area del Piano di Acquafredda e dei Piani di Pollino.

Importanti testimonianze paleontologiche interessano il territorio del Parco: nelle rocce calcaree sono osservabili fossili di Rudiste, molluschi vissuti nei fondali della Tetide e scomparsi 65 milioni di anni fa.

Nella Valle del Mercure, nel 1979, è stato ritrovato lo scheletro di un grande esemplare di *Elephas antiquus italicus*, in ottimo stato di conservazione: si tratta di un pachiderma alto circa 4 metri vissuto tra 700 mila e 400 mila anni fa quando, dopo la fine dell'ultima glaciazione, l'area era interessata da un clima subtropicale.

Il clima

La tormentata e possente orografia e i notevoli contrasti morfologici, sono determinanti nel conferire al clima del massiccio del Pollino una peculiare individualità nell'ambito del meridione d'Italia ed a concorrere alla formazione di più ambienti differenti fra loro.

Nei versanti che si affacciano verso il mare si riscontra il clima tipicamente mediterraneo con inverno mite ed estate calda e siccitosa. La divisione in due versanti dell'estensione del sistema orografico fa sì che la fascia ionica sia esposta alle influenze africane e quindi riscontriamo temperature più elevate e precipitazioni brevi ma molto intense, mentre la fascia tirrenica è soggetta alle correnti occidentali e dunque troviamo temperature meno elevate e piogge orografiche molto frequenti.

Con l'aumentare dell'altitudine e nelle zone più interne il clima può definirsi montano mediterraneo con inverni più freddi e piovosi ed estati meno calde e con qualche precipitazione.

Il massiccio del Pollino saldandosi ad ovest con la Catena Costiera Calabrese costituisce una barriera bene organizzata nei confronti delle perturbazioni atlantiche provenienti da nord-est che, nella stagione invernale in assenza dell'anticiclone delle Azzorre, si susseguono con notevole



La scoperta dei Parchi di Basilicata

frequenza. Le conseguenze degli effetti orografici sono evidenziate chiaramente dalle distribuzioni delle precipitazioni medie annue che oscillano dai quasi 2.000 mm di pioggia sulle vette che si affacciano sul Tirreno, ai 600 mm sulle pendici verso lo Ionio.

Il regime dei venti è molto vario. Si ha comunque una maggiore frequenza dei venti occidentali. Si tratta di venti molto ricchi di umidità che apportano precipitazioni di notevole intensità. Il versante

orientale è interessato con maggior frequenza dai venti provenienti da est e sud-est che sono venti scarsamente imbriferi (Ciancio O., 1971).

La vegetazione e la flora

Boschi di Leccio (*Quercus ilex*), Roverella (*Quercus pubescens*), Castagno (*Castanea sativa*), Cerro (*Quercus cerris*), Faggio (*Fagus sylvatica*), esemplari isolati o in piccoli gruppi di Pino loricato (*Pinus leucodermis*), ecc. ricoprono il territorio del Parco Nazionale del Pollino da quote basse fino ad oltre i 2000 metri di quota. Bosco di monte Caramola, la Fagosa, Bosco Iannace, Bosco di Lagoforano, Bosco Magrizzi, Bosco Magnano, Bosco di Pollinello, Bosco Vaccarizzo e la grande foresta che ricopre i Monti dell'Orsomarso sono gli ambienti forestali che occupano gran parte del territorio del Parco la cui salvaguardia risulta di particolare importanza ai fini della diversità biologica, della tutela idrogeologica del suolo, della produzione di frutti di bosco, funghi e erbe officinali e dello sviluppo del turismo.

Gli alberi morti e i grandi alberi sono molto importanti dal punto di vista naturalistico, basti pensare che il ciclo biologico di migliaia di specie di insetti è legato al legno morto o deperiente e che la vita di tantissime specie di uccelli forestali (picchi, cince, ecc.) dipende proprio dalla presenza di grandi alberi o di alberi morti.

Le zone altitudinali della vegetazione del Massiccio del Pollino mostrano una decisa ed evidente asimmetria che ha la sua ragione nella diversità climatica (calore, piovosità, ecc.) fra i due versanti; la presenza di alte montagne fa sì che ci sia una zonazione altimetrica della vegetazione dovuta al variare secondo un gradiente altitudinale di temperature ed umidità.

Tra un tipo e l'altra il passaggio non avviene mai bruscamente, ma attraverso aspetti indecisi di transizione (Gentile, 1969).

Interessante è l'associazione del Faggio con l'Abete bianco (*Abies alba*), particolarmente estesa sul Pollino (Piano Conocchiello, Piano Iannace, Bosco Toscano, Riserva del Rubbio, Cugno Ruggero, Cugno dell'Acero) rispetto ad altre faggio-abetine dell'Italia meridionale. Quest'associazione può essere considerata climax in quanto è una forma di vegetazione evoluta al massimo, in equilibrio naturalmente stabile col clima e col terreno, infatti essa si realizza nelle stazioni che hanno subito di meno le modificazioni artificiali. Tuttavia non è possibile considerare assente l'azione dell'uomo nel favorire direttamente o indirettamente locali espansioni di Abete bianco.

La flora del massiccio del Pollino presenta delle caratteristiche interessanti anche per la presenza di singole specie, importanti soprattutto per la loro distribuzione. Tra tutte sono da ricordare Stregonia siciliana (*Sideritis syriaca*), Millefoglio appenninico (*Achillea mucronulata*), Millefoglio del Pollino (*Achillea rupestris*), Millefoglio della Basilicata (*Achillea lucana*), Finocchiella di Lucania (*Portenschlagiella ramosissima*), Linajola (*Linarea purpurea*), Peverina di Scarano (*Cerastium scaranii*), Iva acaule (*Ajuga tenorii*), Pigamo di Calabria (*Thalictrum calabricum*), Cardo abruzzese (*Cardus affinis*), Cinoglossa della Majella (*Cynoglossum magellense*), Cinoglossa montana (*Cynoglossum montanum*), Efedra nebrodese (*Ephedra major*), Campanula del Pollino (*Campanula pollinensis*). Sono da menzionare, anche, i popolamenti di Peonia maschio (*Paeonia mascula*) e di Peonia pellegrina (*Paeonia peregrina*.) presenti sia sul Monte Carnara che sui monti

della dorsale del Pellegrino dove un'altra presenza floristica è molto importante, la Genziana primaticcia (*Gentiana verna*), qui al suo limite meridionale.

Nelle aree pianeggianti le splendide fioriture delle viole (*Viola aethnensis* subsp. *messanensis*) e delle Orchidee (*Dactylorhiza sambucina*, *Orchis pallens*, *Gymnadenia conopsea*, *Coeloglossum viride*), offrono uno spettacolo cromatico difficilmente dimenticabile.

Il Pino loricato (*Pinus leucodermis* Antoine)

Fino agli inizi dell'ottocento, solo pastori e boscaioli sapevano dell'esistenza di questi grossi pini in cima a poche inaccessibili montagne del Pollino. Le prime notizie risalgono al 1826 quando il botanico partenopeo Michele Tenore raccolse per la prima volta dei rametti di questo pino ai Piani di Pollino a circa 1850 metri di quota. Questo materiale d'erbario venne confuso con altre specie vagamente simili come il Pino mugo (*Pinus mugo*), il Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), il Pino marittimo (*Pinus pinaster*) e il Pino nero (*Pinus nigra*). Nel 1890, Achille Terraciano raccolse materiale che riferì a Pino laricio (*Pinus nigra* var. *calabrica*) in diverse località del Massiccio del Pollino.

Il Pino loricato è un albero robusto e maestoso che cresce non troppo alto, tozzo e contorto a causa delle condizioni atmosferiche che deve sopportare. Se trova condizioni favorevoli cresce alto e diritto e può raggiungere notevoli dimensioni, alcuni dei giganti del Palanuda raggiungono i 38 metri di altezza. La chioma non è molto densa ed è di colore verde scuro e di forma ovale, quelli che vivono più in alto e sono esposti al vento sviluppano i loro rami a "bandiera", cioè sviluppati nella direzione del vento dominante, per offrire meno resistenza. La corteccia è inconfondibile, infatti è divisa in grandi placche trapezoidali di colore grigio cenere ricoperte da scagliette lucenti. Gli aghi sono riuniti in fascetti di due, sono rigidi e pungenti e di colore verde scuro; gli strobili sono ovato-conici e di piccole dimensioni. Fiorisce nel mese di Giugno.

Lo troviamo su quasi tutte le alte cime del Massiccio, appena al di sopra del limite del faggio che occupa il terreno migliore e lo obbliga a ritirarsi nei luoghi rocciosi.

A settentrione, il popolamento del Monte Alpi segna il limite nord dell'areale della specie in Italia ed è composto da piante maestose e plurisecolari. Il popolamento più esteso si trova nel cuore del



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Parco, sulle cime sopra i duemila metri e sui versanti ripidi dove tutte le altre specie non riescono a crescere per mancanza di humus, mentre il Pino loricato vi riesce estendendo le sue radici nelle fenditure della roccia. Il popolamento della Montea segna il limite occidentale e meridionale dell'areale della specie in Italia ed è composto non solo da piante mature ma anche da pini giovani. I limiti altitudinali estremi sono i 530 mt. s.l.m. di Canale Cavaiu (Orsomarso) e i 2240 mt. s.l.m. di anticima nord di Serra Dolcedorme.

La fauna

L'articolazione orografica molto varia del massiccio e la sua ricchezza di formazioni vegetali e di acque, che costituiscono preziosi habitat, è alla base della diversità delle popolazioni animali che vivono nel Parco.

La distribuzione delle specie animali nell'ambiente non è casuale, ogni specie animale vive in un particolare habitat ed ha una propria nicchia ecologica.

Nei corsi d'acqua e nelle acque di sorgente è possibile osservare il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) vive in alcuni torrenti del Parco Nazionale del Pollino con acque pulite e ben ossigenate. E' attivo di notte e cerca il cibo tra i detriti e sotto le rocce, entra in qualità di preda nella catena alimentare della Lontra (*Lutra lutra*). L'inquinamento ne provoca la scomparsa, infatti, per le sue esigenze ecologiche è considerato un ottimo indicatore della qualità delle acque.

Uno degli animali più affascinanti dei nostri corsi d'acqua è il Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*). Vive sulle rive e nelle acque di fiumi, torrenti e fossati, trascorre il giorno in anfratti o rifugi scavati nel terreno ed esce allo scoperto solo la notte. Le sue prede preferite sono le larve di insetti acquatici, ma non disdegna lombrichi, chioccioline e rane.

Molto interessanti sono le popolazioni del crostaceo *Chirocephalus ruffoi*, localizzato nelle pozze più alte del Massiccio. Si tratta di crostacei fragili e delicati all'apparenza e per di più confinati in habitat puntiformi dei monti dell'Appennino, che ne costituiscono l'esclusivo micro areale italiano. L'aspetto del piccolo crostaceo è assai particolare, con un corpo affusolato lungo circa 12-15 millimetri, privo di esoscheletro e di colore aragosta acceso.

Tra gli insetti è notare la presenza di molte specie di coleotteri, tra diversi carabidi endemici.

Per quanto riguarda i rettili la presenza più rilevante è rappresentata dalla Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), considerata in pericolo in tutta Europa, che riesce a sopravvivere negli stagni del massiccio fino all'eccezionale quota di 1.600 metri.

La maggior importanza dell'avifauna del Pollino va ricercata fra i rapaci.

La specie più maestosa è l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), che nidifica sulle pareti dei monti del massiccio. E' il più grande rapace presente in Italia, ha un'apertura alare che può superare i due metri e una lunghezza dalla punta del becco all'estremità della coda di circa 90 cm.

Tra gli avvoltoi è presente il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il più piccolo tra gli avvoltoi europei, caratterizzato dalla livrea bianca. Un tempo abbondante in tutto il Meridione è ora divenuto molto raro per le mutate condizioni ambientali: infatti è legato ai grossi spostamenti del



La scoperta dei Parchi di Basilicata

bestiame divenuti ormai sporadici. Ritorna dall'Africa nei mesi di aprile-maggio e frequenta la zona di sud-est del territorio del Parco Nazionale del Pollino.

Tra i mammiferi sono molte le specie presenti sul territorio del Parco, ma la specie che merita più attenzione è certamente il Capriolo (*Capreolus capreolus*), molto importante dal punto di vista genetico perché è forse l'ultima popolazione della razza originaria dell'Appennino.

Un'altra specie che merita di essere citata è la Lontra (*Lutra lutra*) che è presente in alcuni corsi d'acqua del Parco Nazionale del Pollino con una popolazione ridotta e molto frammentata.

Il Pollino, grazie alla morfologia del territorio molto accidentata e che conseguentemente offre molte possibilità di rifugio, sembra essere, di tutto l'Appennino meridionale, la zona di maggior interesse per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*).

L'ambiente e l'uomo

La presenza dell'uomo sul Pollino ha costituito elemento di trasformazione e definizione delle caratteristiche degli ecosistemi e delle cenosi, al pari di quelli che tradizionalmente e, forse, in maniera fuorviante e parziale definiamo naturali quali ad esempio clima, esposizione, suolo, geologia.

Per comprendere assieme limiti e caratteristiche di questa stretta interrelazione è utile descrivere per grandi linee le caratteristiche che in tempi storici ha avuto la presenza dell'uomo sul Pollino ed in generale sulle montagne che si affacciano sul mediterraneo.

La vicinanza al bacino del Mediterraneo non è citata per semplice comodità descrittiva quale comune denominatore geografico, ma ha un significato più profondo e determinante ai fini della nostra descrizione. Infatti la presenza di questo bacino, chiuso per grandissima parte delle sue coste e quindi al riparo dall'influenza dei grandi bacini oceanici, costituisce un'efficace riserva di calore, accumulatosi durante la stagione estiva grazie alla grande inerzia termica dell'acqua, durante la stagione fredda. Lungo il suo bacino di influenza determina così quello che non a caso viene tipicamente definito il clima mediterraneo, che per i nostri fini possiamo sinteticamente dire caratterizzato da una stagione favorevole piuttosto prolungata anche a quote medio alte ed una sfavorevole piuttosto breve e proibitiva solo alle alte quote.

In particolare, scendendo nel dettaglio della regione italiana, le caratteristiche morfologiche della nostra penisola hanno storicamente favorito gli insediamenti lungo le estesissime aree costiere che maggiormente beneficiano della influenza del clima mediterraneo e della facilità di coltivazione dei terreni. Appare evidente che per il meridione questo aspetto assume particolare rilevanza, anche in considerazione che in quota scarseggiano le aree pianeggianti da sempre preferite dall'uomo che anche nelle aree interne del nord Italia ha colonizzato le estese pianure di origine glaciale caratterizzate da un suolo particolarmente ricco e sfruttato per l'allevamento del bestiame essendo per il clima rigido meno adatto alle coltivazioni a ciclo lungo quali il grano tipiche delle aree calde.

E' per questo motivo che nel Sud Italia, ed in particolare sul Pollino, storicamente la presenza dell'uomo sulla montagna ha avuto la caratteristica di una presenza non stabile ma limitata alla buona stagione per la conduzione dell'allevamento, con gli insediamenti stabili localizzati nelle aree pianeggianti di quote inferiori. In questo schema generale il Pollino ha però una particolarità in



La scoperta dei Parchi di Basilicata

più rispetto al meridione di Italia: la presenza in quota di testimonianze di un passato glaciale con aree pianeggianti in quota, la principale delle quali nell'area dei "Piani di Pollino". Tale area ha nel passato conosciuto la cultura della transumanza quando durante l'estate era frequentata dalle mandrie di bovini provenienti dalle aree circostanti.

L'insieme di tali attività condotte dall'uomo ha modificato e costruito le caratteristiche degli ecosistemi che oggi sono oggetto del regime di tutela nel Parco Nazionale del Pollino. Si può a tal riguardo citare moltissimi esempi che, però, hanno a che fare tutti con il concetto di "ecotono", che in ecologia indica la fascia di transizione tra due differenti ecosistemi. Le fasce ecotonali sono caratterizzate da una elevata diversità di specie poiché ospitano sia specie dei differenti ambienti che connettono sia specie proprie.

Alla luce di questo concetto si comprende perché il risultato delle trasformazioni introdotte dalle attività umane tradizionali, che al pari di poche altre specie hanno introdotto in ambienti omogenei elementi di diversità territoriale, abbia comportato un considerevole aumento del numero di specie ospitate dagli ecosistemi.

Rileggendo a questo punto nel dettaglio, ad esempio, le trasformazioni prodotte dal pascolo all'interno delle aree forestali possiamo capire come la presenza di aree aperte di pascolo all'interno del bosco sia un chiaro esempio dei concetti sopra espressi. Numerose sono le specie, che si avvantaggiano di tale situazione, soprattutto uccelli, sia stanziali che migratori, ma anche una delle specie simbolo del Parco, il Capriolo italico, che è tipica delle fasce ecotonali tra il bosco e le aree aperte.

Inoltre, a riguardo delle attività di pastorizia giova ricordare che il declino, in generale nel mediterraneo ed in particolare nel Pollino, delle popolazioni di Avvoltoi tra i quali il Capovaccaio sia coincisa con quello degli allevamenti.

Forse ancora maggiore, solo per estensione areale e non per importanza, è la diversità introdotta dalle attività agricole tradizionali nelle aree collinari e pianeggianti dove sono innumerevoli le specie ad esempio di uccelli passeriformi che si avvantaggiano di tale diversità.

Solo quando l'azione dell'uomo travalica per estensione e caratteristiche le capacità portanti degli ecosistemi o quando si concretizza in usi del suolo non in sintonia con l'ambiente essa diventa elemento destrutturato e negativo. Giovi a tal proposito ricordare l'uso commerciale del legname che hanno conosciuto i boschi del Pollino nel corso della seconda metà del 900, che ha portato non ad un aumento della diversità ambientale bensì ad un impoverimento della diversità degli ambienti forestali, coinciso, nel migliore dei casi, con la coetanizzazione dei popolamenti delle specie vegetali forestali e ad un drammatico declino del numero di specie animali e della consistenza delle loro popolazioni.

Le risorse socio-culturali

L'esigenza di rapportarsi alla natura, all'ambiente, in una visione sistemica, globale del territorio del Parco, evidenzia la rilevanza e l'imprescindibilità della presenza umana, delle comunità insediate e del loro patrimonio culturale nelle componenti storiche, paleontologiche, archeologiche, monumentali, architettoniche, artistiche, socio-antropologiche, etniche.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

La manifestazione più rilevante si riscontra nel paesaggio, così vario e coltivato, umano, a partire dal paesaggio agrario, quotidianamente modellato e curato dalla mano sapiente dell'uomo, da secoli, con attività tradizionali di coltivazione, di semina, di raccolta e di allevamenti, di pascoli, di mungitura, di lavorazione del latte, con mestieri ancora in uso, malgrado il progresso tecnologico, e con prodotti dell'antica cultura agropastorale.

Sono luoghi unici, irripetibili, preziosi per il loro habitat naturale e umano; luoghi lontani dalla civiltà dei consumi, delle macchine, delle immagini virtuali, dei ritmi di vita frenetici; luoghi, dove i prodotti agricoli e zootecnici sono genuini, conservano sapori e fragranza autentici, dove il tempo è ancora segnato dal sorgere e dal calar del sole, dal mutar del clima e delle stagioni.

Gli insediamenti dei paesi e dei nuclei rurali fanno da guardiani alla montagna; il territorio è pieno di trame, di reticoli fitti, di strade, di recinti, di campi, di presenze umane, di lavori e di intensa vita di comunità.

Beni storici

Nel territorio dei millenni di storia si sono sedimentate civiltà, presenze umane, vite animali e vegetali, segnalate dai rinvenimenti paleontologici del "Bos primigenius" e delle sepolture della Grotta del Romito e dell'"Elephas antiquus" della Valle del Mercure, dai siti archeologici di insediamenti indigeni, della Magna Grecia, romani, basiliani, normanno-svevi, medievali, dagli edifici storici, dai beni monumentali, architettonici, artistici, dai ruderi di castelli, il Castello

Normanno-Svevo di Morano, il Castello Aragonese di Castrovillari, di rocche, di fortificazioni, la fortificazione e i reperti, di età lucana (IV-III secolo a.C.), dell'acropoli sulla collina del Monte Castello di Cersosimo, dai conventi, i Conventi del Sagittario e del Colloredo, dai monasteri, dai santuari, i Santuari di Santa Maria della Consolazione di Rotonda, della Madonna delle Armi di Cerchiara di Calabria, della Madonna del Pollino e della Madonna del Pettorruto.

Vi sono, poi, gli ambienti urbani, i centri storici, le architetture spontanee, le case di pietra, le viuzze, i selciati, gli arredi, i fregi, i decori, i portali ad opera degli scarpellini locali, le ringhiere in ferro battuto, i portoncini in legno, gli spazi di vita sociale, i resti materiali della cultura locale.

La Madonna del Pollino

Sopra Mezzana di San Severino e la Sorgente del Frido, a 1537 m. di altitudine, affacciato su un costone roccioso, vi è un piccolo santuario, costruito agli inizi del 1700, in onore della Madonna del Pollino.

Il primo venerdì di luglio, vi confluiscano circa 10 mila fedeli, pastori, contadini, per ripetere un rito secolare, una festa antica, di grandissimo interesse religioso, etnico, culturale.

Si passa, la notte tra il venerdì e il sabato, in gruppi, accampati in tende o capanne di frasche o all'aperto, attorno al fuoco, con carni di agnello e di capretto arrostiti alla brace e tanto vino.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Al suono di zampogne e di organetti si danza la tradizionale tarantella dei pastori, "in cui l'uomo volteggiava con atteggiamenti fauneschi di invito e schioccar di dita, mentre la donna sfugge all'invito con occhi bassi".¹

Il sabato, dopo la Messa, per la processione, si svolge un "incanto" per aggiudicarsi il privilegio di trasportare a spalla la statua della Madonna.

Tra spettacoli naturali e coinvolgimenti umani l'esperienza è avvincente ed indimenticabile.

Le Comunità Arbëresh

Le comunità del Pollino mantengono in vita usi, costumi, tradizioni popolari, lingue e dialetti, caratteri etno-antropologici, riti, feste civili e religiose di antichissima origine.

Sul versante sud-orientale del Parco, vi sono antiche colonie di origine albanese: San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Plataci, Civita, Frascineto, San Basile, Lungro e Acquafamosa.

Queste comunità arbëresh, insediatesi attorno al Massiccio, sono arrivate tra il XV e il XVI sec. per sfuggire, in Albania, al dominio dell'Impero Ottomano.

Rimaste isolate, per ragioni economiche, religiose e politiche, per quasi cinque secoli, si sono identificate fortemente nella loro lingua, nella loro etnia, nella loro religione, nella loro cultura, conservando, così, vivi e autentici molti tratti peculiari delle loro originarie radici.

Attraverso la cultura materiale, le tradizioni, i costumi, il rito religioso greco-bizantino, la parlata arbëreshe, i canti popolari, i racconti degli anziani si possono apprendere i modi di vita, le loro coinvolgenti vicende, la fuga e l'abbandono della madre patria, le gesta e il coraggio del loro eroe, Skanderbeg, morto nel 1468.

Le parrocchie delle Comunità arbëresh dipendono dalla Eparchia albanese di Lungro (CS), circoscrizione ecclesiastica autonoma, istituita nel 1919.

La messa, solenne e carica di spiritualità orientale, si celebra nella liturgia bizantina di San Giovanni Crisostomo, come tra gli Ortodossi. Il rito si caratterizza per la consacrazione fatta col pane, che comunemente si mangia a casa, per la comunione fatta con ambedue le specie, il pane e il vino, per la somministrazione del battesimo insieme alla cresima e alla eucarestia e per l'uso liturgico della icona.

Tra le ricorrenze religiose in rito, la più importante è la Pasqua; ma un fascino particolare è esercitato dalle cerimonie civili e religiose del matrimonio, con inni, canti e danze, manifestazioni vissute dall'intera comunità con intensa partecipazione e coinvolgimento.

"Le peculiari minoranze linguistiche albanesi si affermano come elementi altrettanto importanti di quelli naturali, ed anzi sottoposti a maggiori rischi di contaminazione".²



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Valori socio-culturali e antropologici

Vi sono sul Pollino valori socio-culturali e antropologici autoctoni ancora vivi, cui il Parco deve dare forza e attualità:

- i modi di produrre, di allevare, di coltivare, di costruire,
- i modi di svolgere le attività domestiche, le attività sociali,
- la vita di comunità,
- gli usi e i costumi,
- le credenze e le tradizioni,
- la cultura popolare,
- i prodotti, gli oggetti, i manufatti, le case,
- i mestieri,
- la cultura materiale,
- le manifestazioni religiose, i riti, i culti,
- le feste patronali,
- i culti arborei.

A.4 Costo complessivo dell'intervento/Progetto nel Parco del Pollino

NaturArte – nel Parco Nazionale del Pollino

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - Grande Evento - Workshop

1) Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici: (stand – energia elettrica – fiaccole – sicurezza – trasporto pubblico, spese personale per gestione attività, ecc)

euro 10.000,00

2) Itinerari e laboratori: (comprensivo di cachet artisti, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 10.000,00

3) Grandi eventi : (cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività, ecc.)

euro 30.000,00

Totale

euro 50.000,00



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Parco Nazionale del Pollino

Progetto NaturArte

III edizione

Attività di progetto

26/27 settembre 2015

- Incontro definitivo tra I Cabina di Regia e i soggetti operanti sul territorio per verifica ultima prima dell'inizio delle attività
- distribuzione materiale informativo negli alberghi ed esercizi commerciali del Parco
- **NaturArte: Itinerari artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
- Parco del Pollino – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- Incontro della Cabina di Regia per elaborazione dei risultati definitivi
- Potenza - Regione Basilicata, presentazione pubblica del video dell'intera manifestazione e dei risultati ottenuti

Scheda di programma

Le attività necessarie alla costruzione e alla realizzazione del progetto sono rappresentate in forma schematica nella tabella e nel grafico successivi, le date sono orientative e passibili di variazioni in funzione degli accordi attuati in Cabina di Regia e delle disponibilità degli artisti da coinvolgere.

Cronoprogramma Progetto NaturArte - Parco Nazionale del Pollino			
	Attività	Periodo	Luogo
Organizzazione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Cabina di Regia; - Definizione fasi operative; - Individuazione operatori sul territorio; - Elaborazione strategie di comunicazione; - Definizione itinerari escursionistici ed enogastronomici ; - Scelta artisti; - Definizione costi effettivi; - Stipula contratti; - Approvazione programma definitivo; - Stampa documentazione promozionale 	Maggio – Giugno - Luglio 2015	Potenza – sede Parco
Promozione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con organi di comunicazione di rilevanza nazionale; - Conferenze stampa; - Distribuzione della documentazione promozionale. 	Giugno-Luglio 2014	Potenza - Milano
Evento	<ul style="list-style-type: none"> - NaturArte: Itinerari artistici; - NaturArte: Trekking per Grandi Eventi. 	26/27 settembre	Territorio del Parco del POLLINO
Valutazione	Elaborazione e presentazione pubblica dei risultati	Dicembre 2015	



La scoperta dei Parchi di Basilicata

SCHEDA PROGETTO

PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO

A.1 Denominazione dell'Intervento/Progetto

NaturArte - La Scoperta dei Parchi di Basilicata

A.2 Organismo Partecipante

Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

A.3 Contesto Territoriale di Riferimento

Il Contesto Territoriale nel quale il progetto si inserisce comprende i quattro parchi della Basilicata, 2 Nazionali e 2 regionali: per un totale di circa ha. 300.000. In particolare l'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, istituito con DPR 8 dicembre 2007, protegge 68.996,00 ettari di territorio ed abbraccia quattro ambiti territoriali: l'alta Val d'Agri, la Val Camastra, l'alta Val Melandro e il Lagonegrese. Tocca il territorio di 29 comuni e comprende 14 bellissimi borghi storici. In tutto il Parco è abitato da circa 90.000 cittadini. Nei confini del Parco, inoltre, si trovano 12 aree SIC, 2 aree ZPS e parte di un'area IBA: la presenza di queste aree protette, la cui istituzione è precedente a quella del parco, testimonia ulteriormente l'importanza che quest'area assume per la protezione della biodiversità italiana ed europea.

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese finalizza la propria attività al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;



Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane



e) promuovere le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti;

f) l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse;

g) favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap;

La perimetrazione del Parco comprende tutte le vette più imponenti dell'Appennino Lucano che come una corona circondano la Valle dell'Agri. L'area protetta può essere idealmente suddivisa in due parti: una settentrionale; costituita da montagne poco elevate e ricoperte interamente da una fitta e maestosa faggeta, e una meridionale più ampia ed eterogenea, nella quale corre il fiume Agri e dove troviamo le cime più alte e i paesaggi più suggestivi.

Il Parco protegge, come detto, un'ampia area. Tra le vette più importanti dell'area centro-settentrionale del Parco ricordiamo i monti Serranetta (1.475 m), Pierfaone (1.737 m), Arioso (1.709 m), Serra di Calvello (1.566 m), Calvelluzzo (1.699 m), il Monte Volturino (1.835 m), e il Sacro Monte di Viggiano (1.724 m), più a Sud, che custodisce il Santuario della Madonna Nera di Viggiano, patrona della Basilicata.

Procedendo verso est troviamo, infine, le cime del Monte S. Enoc (1.476 m), del Monte Caldarosa (1.491 m) e di Tempa Lata (1.303 m), sui cui versanti si trova l'Abetina di Laurenzana.

L'area meridionale rappresenta il vero cuore del parco, non solo per la sua estensione, ma anche perchè ospita le vette e i massicci più maestosi e la parte del territorio con la maggiore eterogeneità: e' in questa zona, infatti, che troviamo la Lecmeta, la gariga e i querceti misti a cerro e farnetto che si sviluppano lungo le rive del Lago Pertusillo, fino ad arrivare ai Balzi di San Lorenzo, in territorio di San Martino d'Agri. L'imponente Massiccio del Monte Papa – Sirino, la vetta più alta del Parco con i suoi 2005 m, rappresenta insieme alle Murge di San Lorenzo, uno dei guardiani di questa parte del parco. Il Massiccio è ricoperto da una splendida faggeta, all'interno della quale si trovano i laghi glaciali più a sud d'Europa; il Lago Laudemio (L. Remmo) e il Lago Zapano. Sul massiccio del Sirino, inoltre, è possibile ritrovare, oltre ai laghi, numerosi circhi glaciali e lingue moreniche, che si sviluppano fino a 1.200 m di quota, riferibili all'ultima glaciazione. Quest'area, inoltre, è attrezzata per gli sport invernali: le piste da sci del Sirino sono, infatti, un'importante meta turistica per gli amanti della neve. A nord-est del Sirino si erge un altro gigante di calcare, il Massiccio del Raparo (1.764 m). Noto per la sua faggeta e per i suoi pascoli sommitali, il Massiccio del Raparo costituisce uno dei paesaggi più intriganti dell'intero Parco, grazie alla presenza di habitat diversi che ospitano una grande varietà di specie animali e vegetali. Inoltre, dal versante sud-ovest del monte, è possibile osservare lo spettacolo offerto dalle vette degli altri due parchi confinanti: quello del Cilento e quello del Pollino, che sembrano molto più vicine di quanto siano in realtà; un panorama unico nel suo genere che permette tra l'altro di evidenziare il ruolo centrale che questa area protetta assume, in relazione al



La scoperta dei Parchi di Basilicata

cosiddetto “Progetto APE” (Appennino Parco d’Europa), come anello di congiunzione tra le altre due grandi aree protette del Sud Italia. L’ampio altipiano del monte Raparo, è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di affascinanti forme erosive, originatesi per effetto delle passate glaciazioni e del carsismo. In alcuni casi, questi fenomeni carsici, hanno dato vita a delle vere e proprie cavità ipogee, che offrono uno scenario estremamente suggestivo, come nel caso del complesso delle Grotte dell’Abbazia di Sant’Angelo. A rendere ancora più suggestiva l’area del Raparo, contribuiscono anche gli spettacolari panorami, le affascinanti pareti verticali e gli enormi cerri, plasmati dal tempo e dalle intemperie (una visione privilegiata in tal senso è rappresentata da quello che è stato ribattezzato “Sentiero dei grandi alberi”, sul Monte Raparello). Un punto d’osservazione privilegiato, in quest’area, è senza ombra di dubbio rappresentato dal Santuario della SS Madonna della Rupe sul Monte Raparello (1.288 m), che offre allo spettatore una visione estremamente suggestiva dell’intera Valle dell’Agri.

All’estremità orientale del Parco, infine, troviamo quella che può essere considerata la vera porta naturale della Val d’Agri, le maestose Murge di San Lorenzo che accolgono, come fossero due braccia, i visitatori provenienti dalla Ionio, che, abbandonati gli aridi paesaggi semi desertici dei calanchi di Aliano, si trovano al cospetto di una vegetazione rigogliosa e verdeggiante, dominata dalla lecceta. Le Murge, spettacolari pinnacoli conglomeratici, sono il risultato dell’azione erosiva del fiume Agri, che, nel corso dei secoli ha plasmato l’intera collina trasformandola in una suggestiva gola, che ricorda i canyon americani. Grazie ai sentieri e alle mulattiere che si inerpicano lungo gli scoscesi versanti della Murgia si può godere a pieno di questo scorcio di Lucania. La lecceta che ricopre la Murgia e le pareti scoscese evocano tempi lontani, quando le mulattiere erano percorse da contadini instancabili e dai temibili briganti, che trovavano riparo e protezione nella fitta vegetazione dell’area.

Sono diverse le specie, sia animali che vegetali, che potrebbero essere assunte a simbolo di questo territorio, molte delle quali, tra l’altro, considerate indicatrici di una buona qualità ambientale. La ricchezza biologica di quest’area dipende, in parte, anche dalla vicinanza geografica con gli altri importanti parchi del Sud Italia (il Parco del Pollino, il Parco del Cilento e il Parco di Gallipoli Cognato) che hanno contribuito, nel tempo, alla conservazione di un alto grado di diversità biologica.

Il Parco dell’Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese è estremamente eterogeneo e quindi caratterizzato da una molteplicità di ambienti diversi che rendono possibile la convivenza di una grande quantità di specie vegetali e animali. Gli habitat più interessanti sono gli ambienti umidi lungo il letto del fiume, Agri, come anche gli ambienti montani e collinari, formati da boschi e pascoli. La valle dell’Agri, come dice lo stesso nome, è attraversata da uno dei più importanti fiumi della Lucania, il fiume Agri, che oltre ad aver plasmato nel tempo la valle, ha dato vita a numerosi habitat acquatici, in cui è possibile ritrovare moltissime specie anfibe estremamente importanti, tra cui la salamandrina dagli occhiali, l’ululone appenninico, il tritone italico, la rana italica, il rospo comune, il rospo smeraldino, la raganella e la rana verde. All’ambiente acquatico sono legate anche altre specie estremamente importanti, come la regina incontrastata del fiume, la Lontra (*Lutra lutra*). Diffusa nei principali corsi d’acqua del parco ed, in particolare, lungo l’Agri e nel Lago

del Pertusillo. La sua presenza è un elemento essenziale in quanto ricordiamo che la Lontra è quasi completamente scomparsa nel resto d'Italia e il rischio d'estinzione per questo simpatico mustelide è ancora estremamente alto, il che rende essenziale sia la sua tutela che la tutela dell'habitat in cui vive. Rilevante è inoltre la presenza, in quest'area, di alcuni crostacei come il granchio di fiume (*Potamon fluviatilis*) e il gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*), che, tra l'altro, come la Lontra, sono importanti bio-indicatori della qualità delle acque.), che, tra l'altro, come la Lontra, sono importanti bio-indicatori della qualità delle acque. Il Lago del Pertusillo, inoltre, rappresenta una tappa importante per gli amanti della pesca sportiva: Cavedani (*Leuciscus cephalus*), Rovelle (*Rutilus rubio*), Trote fario (*Salmo trutta fario*), Trote iridee (*Oncorhynchus mykiss*), alborelle (*Alburnus alburnus alborella*) e carpe (*Cyprinus carpa*) sono solamente alcune delle specie presenti nelle acque del lago.

Da non dimenticare infine le numerose specie di uccelli che hanno fatto di quest'area il loro habitat ideale: lungo le rive del fiume Agri e tra le sponde del Lago del Pertusillo possiamo, infatti, apprezzare il volo della Cicogna nera (*Ciconia nigra*), della cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), dell'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), dell'Airone rosso (*Ardea purpurea*), dell'Airone cinereo (*Ardea cinerea*), della Garzetta (*Egretta garzetta*), della Spatola (*Platalea leucorodia*), del Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e della Nitticora (*Nycticorax nycticorax*). Nonostante la rilevante presenza di svariate specie volatili legate all'acqua, la maggior parte degli uccelli presenti nel parco nidificano in aree montane, nei fitti boschi o sulle pareti delle montagne. L'incontrastato signore dei cieli del parco è senza ombra di dubbio il Nibbio Reale (*Milvus milvus*), che con la sua imponenza e la sua eleganza affascina ed entusiasma i visitatori dell'area. L'incontro con il nibbio è usuale per gli abitanti del parco, data la sua presenza costante nei centri abitati. Il nibbio, come altre specie, è ampiamente diffuso sia nel parco che nelle aree limitrofe: tuttavia, non bisogna dimenticare che in molte zone d'Italia e d'Europa non è più presente, il che rende essenziale la sua tutela.

Altre specie estremamente importanti che è possibile incontrare nell'area protetta sono il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Poiana (*Buteo buteo*) e il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il gheppio (*Falco tinnunculus*). Con il calare delle tenebre, inoltre, i cieli del parco si popolano di altre specie notturne molto affascinanti tra cui ricordiamo la civetta, il gufo, l'allocco, il barbagianni e lo splendido signore della notte: il gufo reale (*Bubo bubo*). A questi dobbiamo aggiungere diverse specie di pipistrelli come il pipistrello nano, il rinolofa minore, il rinolofa maggiore e il rinolofa euriale. Molte sono anche le specie di rettili presenti in quest'area: la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), la Testuggine di Hermann di terra (*Tesudo hermanni*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il Saettone (*Zamenis lineatus*) e la vipera (*Vipera aspis*). Molto interessanti, inoltre, sono le colonie di luscengole (*Chalcides chalcides*) che si trovano soprattutto lungo i prati aridi nei pressi della Murgia di San Lorenzo.

Anche i mammiferi, come le altre specie sopra elencate, sono ben rappresentati nell'area: sono infatti presenti diversi nuclei di Lupi (*Canis lupus*), sparsi lungo i versanti delle montagne del Parco, la Lontra (*Lutra lutra*), il gatto selvatico (*Felis silvestris*), il Tasso

(*Meles meles*), la Faina (*Martes foina*), la Martora (*Martes martes*), l'Istrice (*Hystrix cristata*), la lepre (*Lepus corsicanus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e, in alcune aree, il cervo (*Cervus elaphus*).

Passando al micro mondo, rilevante è la presenza di svariate specie d'insetti tra cui *Rosalia alpina*, *Mesosa curculionoides*, la coloratissima *Crysolina festucosa* e ancora il comune ragno *Philaeus chrysopse*. Tra le farfalle diurne è possibile incontrare *Issoria lathonia*, *Vanessa atalanta*, *Papilio machaon*, *Goepteryx rhamni*, *Polyommatus icarus* e molte altre.

Tra i grandi insetti, infine, possiamo ricordare il cervo delle querce (*Cerambyx cerbo*) e il simpatico scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis*).

Alla ricchezza faunistica dell'area fa da riflesso una vegetazione ricca e variegata che contribuisce alla formazione degli habitat necessari ad ospitare le svariate specie animali presenti sul territorio. Il Parco è costituito per lo più da estesi boschi e da pascoli. Nell'area centro settentrionale dominano le faggete, mentre in quella meridionale troviamo boschi misti di roverella, cerro e farnetto, che cedono il passo, nell'area più a sud, ad un ambiente mediterraneo. Nelle aree circostanti la Murgia di San Lorenzo domina la lecceta, con tutte le sue forme di degradazione tra cui la gariga ed alcuni esempi di dehesa. Uno dei siti di maggior interesse dell'Appennino Lucano è sicuramente il Bosco di Laurenzana, posizionato sul versante settentrionale di M.te Caldarosa, caratterizzato dalla presenza di uno dei principali siti appenninici di abetina ad *Abies alba* Miller, dove l'abete bianco è presente tanto nella cerreta quanto nella faggeta. Nello stesso sito, così come in alcuni altri ambiti del Parco, sono inoltre presenti *Heptaptera angustifolia*, specie endemica della Basilicata (dubbia per la Puglia) rappresenta uno degli 8 generi endemici della Flora Italica, *Acer cappadocicum* Gled. subsp. *lobelii*, e *Knautia lucana*, anch'essa endemica della Basilicata.

Altre specie importanti sono poi presenti nelle praterie aride dell'area di Moliterno, dove è possibile osservare *Onosma helvetica* subsp. *Lucana* (specie endemica italiana che la Basilicata condivide con la Calabria) mentre nel territorio di Abriola è presente l'unica stazione lucana dell'antica *Ephedra nebrodensis* Guss. Sul Massiccio Sirino-Papa, inoltre, rilevante è la presenza esclusiva di *Vicia serinica* Uechtr. & Huter.

Gli ambienti del parco accolgono, quindi, numerose specie endemiche della Basilicata e del Sud Italia a riprova dell'importanza che quest'area assume per la conservazione della biodiversità. Inoltre, sono presenti, nei vari ambienti dell'area protetta, numerosissime specie endemiche italiane. Infatti, nei boschi di cerro e cerro-farnetto si trovano specie quali *Helleborus bocconei*, *Lathyrus jordanii*, *Pulmonaria apennina* e *Rhaponticoides centaurium*, mentre nelle faggete è possibile incontrare *Asyneuma trichocalycinum*, *Luzula sicula* e *Festuca exaltata*. Ricchissime di specie endemiche sono, inoltre, le praterie aride, dove è possibile trovare *Crepis lacera*, *Lomelosia pseudisetensis*, *Stipa austroitalica*, *Viola aethnensis* Strobl. subsp. *messanensis*, *Cerastium tomentosum*, *Achillea rupestris* subsp. *calcareo*, *Armeria macropoda*, *Sideritis italica*, *Sesleria nitida* e numerose specie di orchidee.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

All'interno del parco sono state censite oltre 65 specie di orchidee spontanee, ma secondo alcune ricerche questo numero potrebbe salire fino a 80 entità. Tra queste ricordiamo: *Orchis simia*, *Orchis papilionacea*, *Orchis morio*, *Orchis purpurea*, *Orchis ustulata*, *Ophrys apifera*, *Ophrys lucana*, *Ophrys sphegodes*, *Ophrys incubacea*, *Ophrys pseudoatrata* e numerose altre.

Da quanto su esposto e dall'analisi delle innumerevoli emergenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche degli altri Parchi regionali e nazionali Lucani, emerge la forte necessità di promuovere la creazione di una rete ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica.

La creazione di tale rete deve costituire la base per una forte cooperazione tra i diversi attori istituzionali che hanno come obiettivo la conservazione, valorizzazione e promozione delle aree naturalistiche di eccellenza. Questo spirito ha animato l'Agenzia di Promozione Territoriale, l'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, l'Ente Parco Regionale della Murgia Materana e l'Ente Parco di Gallipoli Cognato, nel condividere una proposta puntuale tesa a determinare condizioni e fattori in grado di sensibilizzare l'intera comunità lucana sulle potenzialità presenti e/o latenti insite nel grande patrimonio naturalistico regionale e proporre su dimensioni extraregionali un'immagine coordinata ed efficace delle peculiarità di ciascun Parco oltre ad una specifica opportunità e proposta di esperienza naturalistica. A tal fine sono state articolate un insieme di iniziative che a partire dal binomio arte-natura determinino condizioni di visibilità, attrattività e fruizione di queste aree protette.



La scoperta dei Parchi di Basilicata

A.4 Costo complessivo dell'intervento/Progetto nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

NaturArte – nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

Percorsi di Degustazione - Trekking per Grandi Eventi - Grande Evento - Workshop

1) Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici: (stand – energia elettrica – fiaccole – sicurezza – trasporto pubblico, spese personale per gestione attività, ecc)

euro 10.000,00

2) Itinerari e laboratori: (comprensivo di cachet artisti, viaggi, tasse, soggiorno, nolo strumenti per laboratori, spese personale per gestione attività ecc.)

euro 10.000,00

3) Grandi eventi : (cachet artisti, tasse, vitto e alloggio, nolo amplificazione, spostamenti, guide del Parco per servizi di accompagnamento, SIAE workshop, spese personale per gestione attività, ecc.)

euro 30.000,00

Totale

euro 50.000,00



La scoperta dei Parchi di Basilicata

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano

Val d'Agri Lagonegrese

Progetto NaturArte

III edizione

Ottobre 2015

Attività di progetto

- Incontro definitivo tra la Cabina di Regia e i soggetti operanti sul territorio per verifica ultima prima dell'inizio delle attività
- distribuzione materiale informativo negli alberghi ed esercizi commerciali del Parco

Inaugurazione del Progetto NaturArte

- **NaturArte: Itinerari artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
- Parco dell'Appennino Lucano – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- nuovo lancio agli organi di stampa per presentare il II appuntamento che si realizzerà nel Parco (distribuzione di materiale nei comuni e lungo la fascia jonica)
- **NaturArte: Itinerari Artistici** - Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
- Parco dell'Appennino Lucano – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- nuovo lancio agli organi di stampa per presentare il II° appuntamento che si realizzerà nel Parco
- **NaturArte: Itinerari Artistici** – Percorso lungo le vie del centro storico con stand dell'enogastronomia ed artistici in collaborazione con le guide
- Parco dell'Appennino Lucano – **NaturArte: Trekking per Grandi Eventi** con le guide escursionistiche del Parco
- Incontro della Cabina di Regia per elaborazione dei risultati definitivi
- Potenza - Regione Basilicata, presentazione pubblica del video dell'intera manifestazione e dei risultati ottenuti

Scheda di programma

Le attività necessarie alla costruzione e alla realizzazione del progetto sono rappresentate in forma schematica nella tabella e nel grafico successivi, le date sono orientative e passibili di variazioni in funzione degli accordi attuati in Cabina di Regia e delle disponibilità degli artisti da coinvolgere.

Cronoprogramma Progetto <i>NaturArte</i> - Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese			
	Attività	Periodo	Luogo
Organizzazione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Cabina di Regia; - Definizione fasi operative; - Individuazione operatori sul territorio; - Elaborazione strategie di comunicazione; - Definizione itinerari escursionistici ed enogastronomici ; - Scelta artisti; - Definizione costi effettivi; - Stipula contratti; - Approvazione programma definitivo; - Stampa documentazione promozionale. 	Maggio – giugno -Luglio 2015	Sede Parco Milano
Promozione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con organi di comunicazione di rilevanza nazionale; - Conferenze stampa; - Distribuzione della documentazione promozionale. 	Giugno – luglio 2015	Parco
Evento	<ul style="list-style-type: none"> - NaturArte: Itinerari artistici; - NaturArte: Trekking per Grandi Eventi. 	31 ottobre 2015 – 1 novembre 2015	Territorio del Parco dell'Appennino Lucano
Valutazione	Elaborazione e presentazione pubblica dei risultati	Dicembre 2015	